

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA di MONTAIONE (FI)
Diocesi di Volterra

ANNO 16° - n. 713
XXV domenica del Tempo Ordinario

DATA 21 settembre 2014

"SOLO VIVENDO LA NOTTE OSCURA DEI POVERI, SI PUO' VEDERE IL GIORNO DI DIO..
LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE". dom Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Dal Vangelo secondo Matteo (20,1-16)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: ¹«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. ²Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. ³Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, ⁴e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò".

Ed essi andarono. ⁵Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. ⁶Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?"

⁷Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna". ⁸Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". ⁹Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro.

¹⁰Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro.

¹¹Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: ¹²"Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". ¹³Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? ¹⁴Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: ¹⁵non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?"

¹⁶Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

«La parabola non vuole anzitutto insegnarci come Dio si comporta, ma piuttosto come i giusti debbono comportarsi di fronte alla misericordia di Dio»



«il problema non è quello dei diritti e dei doveri di un padrone, ma quello della solidarietà che dovrebbe unire gli operai fra di loro».

Riflessioni bibliche per la Campagna della Chiesa contro il traffico di persone

RICORDARE- DENUNCIARE- RESISTERE- RICREARE

2. storia di Resfa in I Samuele, capitolo 21

Difficilmente chi legge il secondo libro di Samuele si ricorda di me. Il mio nome è RESFA. Sì, hanno salvato il mio nome.

Il mio destino fu di passare dalla mano di un uomo ad un altro, nella successione di vittorie e di sconfitte dei re di Israele.

Nell'anonimato, come molte altre donne, ho vissuto il dramma di essere donna e madre.

Sono stata la concubina del re Saul e gli ho dato due figli. Con la morte di Saul, andai a vivere nell'harèm Abner, zio di Saul e mio amore segreto.

Il suo gesto non è stato di amore, ma dichiarazione di pretesa al trono. Era usanza di prendere possesso delle donne del re e così dichiararsi successore del re.

Questa mossa non piacque a Isbaal, figlio di Saul.

Il conflitto fra i due scatenò il processo che portò alla fine della dinastia legittima di Saul e la affermazione di David come unico re.

In questi eventi, noi donne eravamo disputate come trofeo. Nessuno si preoccupava dei sentimenti, che facevano parte della nostra vita.

Dopo questi avvenimenti, caddi nell'anonimato: uno dei tanti corpi dimenticati, scartati perché non servivo più a nessuno. Mi incontri nel capitolo 21. Armati di coraggio per continuare a leggere, perché la mia storia è tragica.

Ho sperimentato la sfortuna di essere oggetto che passa da un padrone ad un altro, ma ho vissuto la più grande disgrazia, quando fui coinvolta in una vicenda di vendette.

Ci fu una carestia e ci fu che segnalò come colpevoli i discendenti di Saul.

Gli abitanti di Gabaon pretesero dal re David, in nome della sicurezza, della "ragion di stato", vendetta totale contro i sopravvissuti della famiglia di Saul.

Il re David, non volendo contrariare gli alleati, consegnò sette dei discendenti della casa di Saul, fra questi i miei due figli.

Vennero a cercarli per arrestarli.

Io gridai e ricordai a David ciò che aveva promesso a Gionata, figlio di Saul: prendersi cura dei discendenti del re Saul.

Promesse al vento !

Tutti e sette furono impiccati, fatti sbranare e, in segno di enorme disprezzo, lasciati senza sepoltura, preda di uccelli rapaci.

Io, Resfa, moglie, madre, concubina, mi sono ribellata, ho sfidato il mondo degli uomini e il potere: il mio gesto, un grido silenzioso che contesta... la "logica del maschio".

Uscii dall'harem, e giorno e notte, sono rimasta nel luogo dove erano esposti i corpi assassinati, allontanando dai loro resti gli uccelli rapaci .

Un uomo, un re, in nome della ragion di stato e di una falsa pace, si era piegato davanti alla vendetta e alla crudeltà: per costoro valevano di più i trattati che la parola data e la vita umana.

La siccità fu un pretesto per coprire una vendetta programmata. Fu usato lo stesso Dio.

Dopo la strage, terminò la siccità e venne la pioggia e si disse: " Dio è stato placato....."

Il mio corpo di donna, concubina, madre era là.

Dovettero portare la notizia al re David; dovettero scrivere la mia storia. Il re David dovette intervenire e fece seppellire i cadaveri. (continua con la storia di IOBA, figlia di Iefte – libro dei Giudici 11,1-31)

San Matteo Apostolo ed evangelista

21 settembre

I secolo dopo Cristo

Matteo, chiamato anche Levi, viveva a Cafarnao ed era pubblicano, cioè esattore delle tasse. Seguì Gesù con grande entusiasmo, come ricorda San Luca, liberandosi dei beni terreni. Ed è Matteo che nel suo vangelo riporta le parole Gesù: "Quando tu dai elemosina, non deve sapere la tua sinistra quello che fa la destra, affinché la tua elemosina rimanga nel segreto... ". Dopo la Pentecoste egli scrisse il suo vangelo, rivolto agli Ebrei, per supplire, come dice Eusebio, alla sua assenza quando si recò presso altre genti. Il suo vangelo vuole prima di tutto dimostrare che Gesù è il Messia che realizza le promesse dell' Antico Testamento, ed è caratterizzato da cinque importanti discorsi di Gesù sul regno di Dio. Probabilmente la sua morte fu naturale, anche se fonti poco attendibili lo vogliono martire di Etiopia.

Patronato: Banchieri, Contabili, Tasse

Etimologia: Matteo = uomo di Dio, dall'ebraico

Martirologio Romano: Festa di san Matteo, Apostolo ed Evangelista, che, detto Levi, chiamato da Gesù a seguirlo, lasciò l'ufficio di pubblicano o esattore delle imposte e, eletto tra gli Apostoli, scrisse un Vangelo, in cui si proclama che Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abramo, ha portato a compimento la promessa dell'Antico Testamento.

Non si capisce subito il disprezzo per i pubblicani, ai tempi di Gesù, nella sua terra: erano esattori di tasse, e non si detesta qualcuno soltanto perché lavora all'Intendenza di finanza. Ma gli ebrei, all'epoca, non pagavano le tasse a un loro Stato sovrano e libero, bensì agli occupanti Romani; devono finanziare chi li opprime. E guardano all'esattore come a un detestabile collaborazionista.

Matteo fa questo mestiere in Cafarnao di Galilea. Col suo banco lì all'aperto. Gesù lo vede poco dopo aver guarito un paralitico. Lo chiama. Lui si alza di colpo, lascia tutto e lo segue. Da quel momento cessano di esistere i tributi, le finanze, i Romani. Tutto cancellato da quella parola di Gesù: "Seguimi".

Gli evangelisti Luca e Marco lo chiamano anche Levi, che potrebbe essere il suo secondo nome. Ma gli danno il nome di Matteo nella lista dei Dodici scelti da Gesù come suoi inviati: "Apostoli". E con questo nome egli compare anche negli Atti degli Apostoli.

Pochissimo sappiamo della sua vita. Ma abbiamo il suo Vangelo, a lungo ritenuto il primo dei quattro testi canonici, in ordine di tempo. Ora gli studi mettono a quel posto il Vangelo di Marco: diversamente dagli altri tre, il testo di Matteo non è scritto in greco, ma in lingua "ebraica" o "paterna", secondo gli scrittori antichi. E quasi sicuramente si tratta dell'aramaico, allora parlato in Palestina. Matteo ha voluto innanzitutto parlare a cristiani di origine ebraica. E ad essi è fondamentale presentare gli insegnamenti di Gesù come conferma e compimento della Legge mosaica.

Vediamo infatti – anzi, a volte pare proprio di ascoltarlo – che di continuo egli lega fatti, gesti, detti relativi a Gesù con richiami all'Antico Testamento, per far ben capire da dove egli viene e che cosa è venuto a realizzare. Partendo di qui, l'evangelista Matteo delinea poi gli eventi del grandioso futuro della comunità di Gesù, della Chiesa, del Regno che compirà le profezie, quando i popoli "vedranno il Figlio dell'Uomo venire sopra le nubi del cielo in grande potenza e gloria" (24,30).

Scritto in una lingua per pochi, il testo di Matteo diventa libro di tutti dopo la traduzione in greco. La Chiesa ne fa strumento di predicazione in ogni luogo, lo usa nella liturgia. Ma di lui, Matteo, sappiamo pochissimo. Viene citato per nome con gli altri Apostoli negli Atti (1,13) subito dopo l'Ascensione al cielo di Gesù. Ancora dagli Atti, Matteo risulta presente con gli altri Apostoli all'elezione di Mattia, che prende il posto di Giuda Iscariota. Ed è in piedi con gli altri undici, quando Pietro, nel giorno della Pentecoste, parla alla folla, annunciando che Gesù è "Signore e Cristo". Poi, ha certamente predicato in Palestina, tra i suoi, ma ci sono ignote le vicende successive. La Chiesa lo onora come martire.

COMUNICAZIONI

Martedì 23, festa di S. LINO, patrono delle diocesi di Volterra - PELLEGRINAGGIO DIOCESANO a Volterra

Ore 15: partenza in piazza Cavour, per unirsi ai fedeli di altre parrocchie della Valdelsa

ore 17,30: processione e Messa con Mons. Vescovo

il ritorno è previsto intorno alle 20. PRENOTARSI SUBITO, dal parroco.

Lino, nato a Volterra in Toscana, fu l'immediato successore di S. Pietro nella sede di Roma, e quindi il secondo papa.

Fin dai primi tempi la Chiesa inserì il suo nome nel Canone della Messa subito dopo i nomi degli Apostoli.

*****Martedì 23, festa di S. Lino e memoria di san padre Pio da Pietrelcina non ci sarà Messa in parrocchia. L'intenzione particolare segnalata per la S. Messa è spostata a giovedì 2 ottobre, a Villa Serena.

Mercoledì 24, ore 17-18: LETTURA COMUNITARIA del VANGELO festivo

DOMENICA 28, con ritrovo a S. ANTONIO, ore 15,30

INCONTRO COMUNITARIO

per conoscenza, confronto su proposte per la vita parrocchiale e decisioni operative, all'inizio dell'anno pastorale. Sono invitati speciali i componenti del Consiglio Pastorale, i (le) catechisti(e), i consiglieri del Cons. Economico e volontari giovani e meno giovani.

In settimana.

RIUNIONE del Consiglio per

gli AFFARI ECONOMICI: - esame della situazione della cassa parrocchiale, le pratiche per la successione ecc.

- i lavori a S. Antonio

- altre, eventuali

LUNEDÌ 22, Ore 15: incontro con animatori della CARITAS DIOCESANA con i nostri volontari.

SEGNALAZIONE intenzioni particolari per la MESSA

Il calendario delle celebrazioni sarà esposto sabato 27, pomeriggio.

TEMPO particolare per L'ASCOLTO e LA CONFESSIONE: ogni sabato dalle 09,30 alle 12.

Su un tavolino all'ingresso della chiesa, si troverà un'.....AGENDA (con pagine bianche) e una penna biro

- Può essere un segno di comunicazione, di ascolto di una parrocchia che cerca di essere sempre di più FAMIGLIA di FAMIGLIE, in cui ognuno è importante.

A CHE SERVE questa AGENDA (su cui ...scriverci, se vuoi, senza nome): per segnalare

- proposte, osservazioni, critiche per la vita parrocchiale (anche per il prete),

--intenzioni di preghiera per avvenimenti personali, nazionali e mondiali.....

-pensieri, o preghiere, o riflessioni che possono far bene a tutti.

**Gli uomini si sbagliano, i grandi uomini confessano
di essersi sbagliati.**

Voltaire